

LA PARTITA. Continua il momento negativo dei gardesani, in formazione rimaneggiata e con soli cinque panchinari

La Feralpi Salò incerottata è colpita dal «fuoco amico»

Con la Maceratese è affondata nel primo tempo da due reti del bresciano Quadri, un ex Inutile la reazione nel secondo tempo. E adesso la zona play-off è fortemente in bilico

Sergio Zanca
MACERATA

Squadra ridotta all'osso, pasticci in difesa, gioco lezioso e prevedibile, appena un tiro nello specchio della porta (di Ferretti, a metà ripresa). Una Feralpi Salò sfiduciata, senza cuore e carattere, perde contro una Maceratese afflitta da mille problemi ma che, almeno, è viva e combattiva.

Ancora una volta, a decidere, è un bresciano: Alberto Quadri, di Borgosatollo, un ex. Domenica aveva strozzato l'urlo di gioia in gola al Lumezzane, firmando il gol del pareggio (1-1) su calcio di rigore al 95'. Stavolta ha insaccato una punizione e un rigore, dettando i ritmi, facendo viaggiare i compagni e fissando il punteggio sul 2-0. Un paio di settimane fa, sempre nelle Marche, a Fano, era stato decisivo un altro bresciano, Alberto Filippini di Caionchio, determinante nella sconfitta dei verdeblù gardesani.



Sebastian Gamarra fronteggiato da Colombi della Maceratese

Maceratese	2
Feralpi Salò	0

MACERATESE	FERALPI SALÒ
4-3-3	4-3-2-1
Forte 6	Cagliioni 5
Ventola 7	Parodi 5,5
Gattari 6,5	Davi 5
Marchetti 5,5	Ranellucci 5
Sabato 6,5	Liotti 5,5
Malaccari s.v.	Settembrini 6
(25' pt Franchini) 6	Gamarra 5,5
Quadri 7,5	Tassi 5,5
De Grazia 6,5	Bracaletti 5
Turchetta 6,5	Luche 6
Colombi 6	Ferretti 5
(22' st Allegretti) 6	
Petrilli 6	
(31' st Bondioli) s.v.	

All. Giunti

All. Serena

A disposizione	
MACERATESE: Moscatelli, Gremizzi, Broli, Massei, Palmieri, Mestre, Bangoura, Moroni, Ingretoili	
FERALPI SALÒ: Vaccarecci, Aquilanti, Ghidinielli, Codromaz, Murati	
Arbitro: Valiante di Salerno 6	
Reti: p.t. 20' Quadri (M). 41' Quadri (M) su rigore	
Note: spettatori un migliaio circa. Espulso al 30' st Marchetti (M) per doppia ammonizione. Ammoniti Bracaletti, Parodi e Ferretti (F). Angoli 5-4 per la Feralp Salò. Recuperi: 1*4.	

sando un periodo tormentato. Già penalizzata di 2 punti, è stata nuovamente deferita per il mancato pagamento degli stipendi e dei contributi di novembre-dicembre. Sabato sera i tifosi hanno fatto irruzione nel ristorante dove si svolgeva la trattativa per la cessione della società, facendo scappare il gruppo di romani intenzionati ad acqui-

stare. Per placare gli animi è intervenuta anche la Polizia.

Dopo alcune incursioni della Feralpi Salò, che non trova però lo spazio per concludere, è proprio Quadri a sbloccare, su punizione concessa per fallo di Settembrini. Il centrocampista bresciano della Maceratese sorprende Cagliioni (ingannato da Sabato, che gli salta davanti) con un tiro non imprevedibile. Al 34' mischia davanti a Cagliioni: Franchini manca la deviazione. Al 37' Luche è stretto in area da Gattari e Sabato: l'arbitro lascia correre.

DAVI al 41' colpisce Turchetta, e Valiante concede il rigore, che Quadri trasforma. 2-0. La situazione per la Feralpi Salò si complica. Nella ripresa c'è una girata di Ferretti a lato. Lo stesso attaccante impegna Forte, che ribatte: è il primo tentativo nello specchio.

Cercando di accorciare le distanze, i gardesani finiscono per scoprirsi. Lanciato dalle retrovie, Allegretti (al 28'), solissimo, calcia a lato. Poi un tiro di Ventola è messo in angolo da Cagliioni. Alla mezz'ora lo stopper Marchetti rimedia il secondo giallo e, di conseguenza, l'espulsione.

La Feralpi Salò preme ma, nonostante la superiorità numerica, non riesce ad accorciare le distanze. Dà l'impressione di avere mollato la presa, come se il traguardo dei play-off interessasse poco o



La grande delusione di Nicholas Cagliioni, portiere della Feralpi Salò.

Fatali per Cagliioni una punizione e un rigore di Quadri che aveva già beffato il Lume al 95'

nulla. Anche se le assenze incidono in maniera pesante, ci sarebbe piaciuto vedere una squadra propositiva e tenace. Invece, niente. Solo uno stanco arrancare, alla ricerca di un guizzo o di un varco. E domenica, al Turina, arriverà il Padova, poi mercoledì la trasferta di Venezia, contro la capolista. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOPOGARA. Il ritorno dell'allenatore veneto non sta dando la svolta auspicata

Serena: «Lasciare la panchina? Adesso no, domani vedremo»

Ma il direttore sportivo Olli lo conferma: «Avanti con lui: non si discute»

MACERATA

Non hanno voglia di parlare, i giocatori della Feralpi Salò, che restano a lungo negli spogliatoi a rimuginare sull'ennesima sconfitta. In sala stampa arrivano soltanto l'allenatore Michele Serena e il direttore sportivo Eugenio Olli. Il presidente Giuseppe Pasini è rimasto a casa, sia per motivi di lavoro che, verosimilmente, per le delusioni vissute in questo periodo.

A SERENA si chiede se, dopo questa prova deludente, che fa seguito all'1-3 di Fano di un paio di settimane fa, intenda gettare la spugna e andarsene: «Oggi no, non intendo lasciare. Domani vedremo - risponde con un pizzico di ironia il tecnico verde azzurro -. Il mio record risulava a 5, con il Pizzighettone. Quanti anni sono trascorsi! Sono soddisfatto del mio campionato -. All'inizio ho avuto problemi, poi li ho superati e da qualche tempo arrivano i risultati». **S.Z.**



La punizione di Alberto Quadri si infila alle spalle di Cagliioni: Maceratese in vantaggio dopo 20 minuti



Il rigore trasformato da Quadri, che fissa il 2-0: splendida doppietta per il bresciano della Maceratese

Il protagonista

Quadri, un ex micidiale «Se mi avessero tenuto...»

MACERATA

Al mattino Alberto Quadri è all'Abbazia di Fiastra, con i compagni, in attesa di pranzare. Il titolare del ristorante Foresteria, in una splendida oasi verde, è un tifoso della Maceratese e invita abitualmente la rosa che, altrimenti, dovrebbe mettere mano al portafoglio o chiedere aiuto ai familiari. I giocatori e lo staff non ricevono lo stipendio da ottobre e l'altro giorno la società è stata nuovamente deferita. Così alla penalizzazione di 2 punti, se ne aggiunge un'altra. Sabato sera il gruppo di romani giunto in città per concludere l'acquisto è stato contestato dai tifosi.

«NEI MOMENTI di difficoltà compaiono personaggi da fuori - afferma Quadri, 34 anni, di Borgosatollo, capitano dei marchigiani -. Noi ci auguriamo che arrivino imprenditori locali, conosciuti e appassionati, più



Alberto Quadri: doppietta

motivati a programmare sul medio termine. Esistono le basi per andare avanti, basta valutare il rendimento e la classifica. Noi continuiamo ad avere fiducia. Certo è che la situazione diventa ogni giorno sempre più problematica. Bisogna uscire dall'impasse, evitando di dover attingere ai fondi depositati in Lega per ottenere il pagamento delle nostre spettanze».

Dopo avere segnato la settimana scorsa a Lumezzane il

rigore dell'1-1 al 95', contro la Feralpi Salò ecco una doppietta. Con 8 gol è il capocannoniere della Maceratese. E contro le bresciane... «Di fronte alla gente della propria provincia si è particolarmente motivati - rivela Quadri -. Ho sempre dichiarato che avrei voluto rimanere alla Feralpi Salò, con la quale ho giocato nel girone di ritorno dello scorso campionato. I dirigenti hanno effettuato scelte differenti, e io ho rifatto la valigia».

Quadri descrive la punizione con cui ha sbloccato il punteggio: «Noi tiriamo sempre forte, indirizzando verso la porta. Al tempo stesso i compagni si muovono in mezzo all'area per creare un varco e mettere in difficoltà i difensori avversari. Stavolta Sabato ha coperto Cagliioni, ingannandolo, e il pallone si è infilato senza che nessuno lo toccasse. Il rigore mi sembra sia stato evidente. Battere dagli 11 metri non è facile.

Finora è andata bene, avverto la fiducia nel gruppo, che mi infonde tranquillità e sicurezza. Ora sono salito a quota 8 nella graduatoria dei marcatori: ho trasformato due punizioni e tutti i rigori calciati (6). Il mio record risulava a 5, con il Pizzighettone. Quanti anni sono trascorsi! Sono soddisfatto del mio campionato -. All'inizio ho avuto problemi, poi li ho superati e da qualche tempo arrivano i risultati». **S.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michele Serena in panchina: 7 punti in 7 partite dal suo ritorno

L'allenatore è Serena, andiamo avanti con lui. Questo è fuori di dubbio - chiarisce il direttore sportivo -. Ma questo non toglie l'amarrezza per il ko. La squadra non riesce a esprimere le sue potenzialità. Stavolta, a causa degli infortuni, eravamo privi di tanti elementi. L'impegno non è mancato. La qualità del gioco, però, non è brillante, e, in ogni caso, non basta per vincere. Una volta per un motivo, la successiva per un altro. Non troviamo la continuità necessaria».

«Ai ragazzi negli spogliatoi ha dato il cinque e battuto

semplice constatazione». All'osservazione che avrebbe potuto inserire Codromaz come centrale a fianco di Ranellucci, tenendo a centro-campo Davi, colpevole di avere provocato il rigore, Serena risponde così: «Ho deciso in modo differente, e non mi pento. Contro la Sambenedettese era stato Codromaz a causare il rigore, stavolta Davi. È il bambino, Gamarra, è un giovane interessante. Gli ho concesso una chance. Alla vigilia avevo detto che l'assenza di un calciatore avrebbe potuto diventare un'opportunità per un altro».

«A DECIDERE, spesso, sono gli episodi - prosegue l'allenatore della Feralpi Salò -. La Maceratese ha sfruttato due pallie inattive. Quadri ha battuto egregiamente la punizione, aprendo la strada verso il successo. Poi è arrivato il penalty».

E sul rigore reclamato da Luche: «Se l'arbitro non ha fischiato, significa che non c'era». La conclusione di Serena: «Se avremo forza e carattere dovremo dimostrarlo già domenica in casa, contro il Padova». La sua ex squadra. ●**S.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pagelle

5 CAGLIONI. Sul primo gol non sembra irreprensibile. Quadri calcia una punizione da lontano, e non riesce a opporsi al tiro perchè Sabato gli sta davanti. Nella ripresa evita il tris.

5,5 PARODI. Come terzino destro si arrabatta, spinge lungo l'out, chiude in diagonale. A volte ne esce con pallone al piede, spesso fa confusione. Una prestazione alterna, e non sempre efficace.

5 DAVI. Utilizzato nel ruolo di centrale arretrato, non ha la scioltezza né l'anticipo del difensore puro. Sbaglia il tempo dell'intervento su Turchetta, appioppandogli un calcio che è del tutto involontario, ma viene punito col rigore poiché procura danno.

5 RANELLUCCI. Nella ripresa, a campo aperto, coi compagni che si spingono in avanti, deve arginare i contropiede avversari, e combina un paio di pasticci clamorosi. È l'unico marcatore puro schierato da Serena, che tiene in panchina sia Codromaz (non connivente con la Samb) che Aquilanti, non ancora al top.

5,5 LIOTTI. Rientra dopo la squalifica. Occupa la fascia sinistra, nel reparto arretrato a 4. Prova la conclusione, senza inquadrare lo specchio. Arranca e tampona alla meno peggio.

6 SETTEMBRINI. Il solito, combattivo mediano. Si trova un po' spaesato, con 2 ragazzini a fianco. Non è possibile improvvisare, soprattutto in un reparto - il centrocampo - che deve fare gioco con raziocinio e continuità.

5,5 GAMARRA. Per la prima volta schierato titolare, non ha la personalità per creare e tenere compatta la squadra. Pur impegnandosi, non conosce i meccanismi necessari a rendere scorrevole la manovra.

5,5 TASSI. Si muove in punta di bulloni, com'è nelle sue corde. Discontinuo e non sempre efficace. Queste gare richiedono maggiore agonismo e temperamento.

5 BRACALETTI. Nel primo tempo resta confuso dietro le quinte. Nella ripresa, avendo maggiore spazio, si muove con una certa libertà, ma senza esito.

6 LUCHE. Qualche guizzo interessante, che non sfocia in occasioni pericolose. Reclama un rigore per atterramento da parte di Gattari e Sabato, che lo chiudono in area.

5 FERRETTI. Una girata (a lato) in avvio di ripresa e una conclusione respinta da Forte. Sempre alla ricerca del primo gol in maglia verde azzurra. Finora ne ha segnato solo uno, a Trapani, 7 mesi fa. ●**S.Z.**